



OSPEDALI RIUNITI VILLA SOFIA - CERVELLO

26 APRILE 2018

RASSEGNA STAMPA



L'addetto Stampa
Massimo Bellomo Ugdulena

AL CERVELLO. Ad agire la figlia di una paziente che doveva essere trasferita Tensione al pronto soccorso, dottoressa stratonata

••• Urla, spintoni e tensione ancora alta in un pronto soccorso. Stavolta è successo al Cervello. Nel pomeriggio di ieri una dottoressa di turno nell'area di emergenza dell'ospedale di via Trabucco sarebbe stata prima aggredita verbalmente e poi stratonata dalla figlia di una donna cardiopatica. Una reazione dovuta al fatto che il medico aveva prospettato l'ipotesi di trasferimento in un'altra struttura perché nel reparto di Cardiologia del Cervello non c'era posto. La vittima dell'aggressione ha chiamato la polizia e ha denunciato la figlia della paziente.

È il quinto caso che si verifica in strutture sanitarie della città, il settimo se si aggiungono i due episodi verificatisi al pronto soccorso di Partinico e al presidio dell'Asp di Carini. Una serie di atti di violenza

che ha spinto il prefetto a convocare un vertice venerdì scorso. Il giorno dopo, invece, davanti al teatro Politeama medici e sanitari sono scesi in piazza. Alla manifestazione, organizzata dall'Ordine dei Medici, avevano partecipato anche, tra gli altri, il presidente della Regione Nello Musumeci e l'assessore alla Salute Ruggero Razza. Proprio Razza ha annunciato per i prossimi giorni un piano straordinario messo a punto dal governo per migliorare l'efficienza dei pronto soccorso e porre un freno al caos. Il pronto soccorso del Cervello, teatro dell'ultima aggressione, è in attesa di un intervento di ristrutturazione. «Nel giro di qualche settimana - ha detto nei giorni scorsi il commissario straordinario degli Ospedali Riuniti Villa Sofia-Cervello Maurizio Aricò - po-

trà essere indetta la gara d'appalto». Il nuovo progetto, finanziato con un milione e 400 mila euro dall'assessorato regionale alla Salute, mira a un raddoppio delle superfici dell'area di emergenza e a un ripensamento dei percorsi dei pazienti. Dopo il vertice in Prefettura della settimana scorsa inoltre Aricò ha fatto sapere che «si è concordato di potenziare i metodi di sorveglianza in modo tale da offrire alle forze dell'ordine elementi certi» in caso di reati. Al Cervello al momento le telecamere, ormai vecchie, non funzionano. E nella notte tra domenica e lunedì scorsi, nell'ospedale, sono stati rubati quattro computer che servivano per il funzionamento di apparecchi utili alla diagnosi e alla ricerca contro leucemie e linfomi. (FRAS)

FRA. S.

grupporena.it
Gourmet Deco
A CEFALÙ, NUOVE FORME DI GUSTO!
 via G. Vazzana, 3
 APERTO TUTTI I GIORNI DALLE 8:00 ALLE 22:00

LIVESICILIA

FONDATA DA FRANCESCO FORESTA GIOVEDÌ 26 APRILE 2018 - AGGIORNATO ALLE 09:06

PALERMO | CATANIA | TRAPANI | AGRIGENTO | MESSINA | CALTANISSETTA | ENNA | RAGUSA | SIRACUSA

CRONACA | POLITICA | ECONOMIA | CUCINA | FOTO | VIDEO

LIVESICILIA PALERMO

LIVESICILIA CATANIA

LIVESICILIA SPORT

Cerca nel sito

ORGANIZZAZIONE
MEDIFIERE
 0923 547192
 medifiere.it

Cin Espasana
 Città di Palermo

67^a FIERA CAMPIONARIA DEL MEDITERRANEO
Ne vedrete di tutti i colori...
PALERMO - FIERA DEL MEDITERRANEO - 26 MAGGIO - 10 GIUGNO 2018

EVENTO IN FIERA
 FERIA 2018
 MADONIE EXPO
 A

Home > Cronaca > Urla e spintoni al pronto soccorso Tensione all'ospedale Cervello

PALERMO

Urla e spintoni al pronto soccorso Tensione all'ospedale Cervello

share f 45 t G+ in 0 @ 0

di **Monica Panzica**



Sul posto è intervenuta la polizia. Ennesimo caso nel capoluogo siciliano.

PALERMO - Una discussione accesa, poi le urla e gli spintoni nei confronti di una dottoressa di turno al pronto soccorso. E' successo nel primo pomeriggio all'ospedale Cervello, dove è stato necessario l'intervento di una volante della polizia.



ORGANIZZAZIONE
MEDIFIERE
 0923 547192
 medifiere.it

67^a FIERA CAMPIONARIA DEL MEDITERRANEO
Ne vedrete di tutti i colori...
PALERMO - FIERA DEL MEDITERRANEO 26 MAGGIO - 10 GIUGNO 2018

Cin Espasana
 Città di Palermo





● **Palace Hotel**
Procreazione assistita
Convegno a Mondello

••• Lo stato dell'arte della Procreazione medicalmente assistita (PMA), insieme ai temi dell'attualità scientifica - dalla tutela della salute riproduttiva in pazienti oncologiche, alle ovodonazioni, alla prevenzione delle malattie che possono compromettere la fertilità, alle ricerche sulla recettività endometriale, volte ad aumentare i tassi di successo delle tecniche d'impianto - saranno al centro del convegno nazionale, su «Politics and Science on Reproductive Medicine», in programma da oggi sabato al Mondello Palace Hotel. Alle 15 l'apertura con l'assessore regionale alla Salute, Ruggero Razza. La sessione pomeridiana sarà aperta dal direttore del CNT Alessandro Nanni Costa e sarà moderata dal giornalista Giacinto Pipitone.

PALERMOTODAY

Medicina della riproduzione: dal 26 al 28 aprile un convegno nazionale

Segreteria Organizzativa: VADA

24 aprile 2018 17:25

Nota - Questo comunicato è stato pubblicato integralmente come contributo esterno. Questo contenuto non è pertanto un articolo prodotto dalla redazione di PalermoToday

Lo stato dell'arte della Procreazione Medicalmente Assistita (PMA), dopo il suo ingresso nei LEA (Livelli Essenziali di Assistenza) e gli esiti dell'attività di vigilanza del CNT (Centro Nazionale Trapianti) nelle strutture autorizzate siciliane, insieme ai temi dell'attualità scientifica - dalla tutela della salute riproduttiva in pazienti oncologiche, alle ovodonazioni, alla prevenzione delle malattie che possono compromettere la fertilità, alle ricerche sulla recettività endometriale, volte ad aumentare i tassi di successo delle tecniche d'impianto - saranno al centro del convegno nazionale, dal titolo "Politics and Science on Reproductive Medicine", che si terrà dal 26 al 28 aprile a Palermo, presso il Mondello Palace Hotel.

L'appuntamento per la Stampa è previsto per giovedì 26 aprile alle 15:00, ora dell'inaugurazione. Sarà presente l'assessore regionale alla Salute, Ruggero Razza. La sessione pomeridiana sarà aperta dal direttore del CNT Alessandro Nanni Costa e sarà moderata dal giornalista Giacinto Pipitone. Presidente del convegno Antonio Perino e responsabile scientifico Giuseppe Valenti, rispettivamente direttore del Centro Interaziendale di Procreazione Medicalmente Assistita per la Sicilia Occidentale (Azienda Ospedali Riuniti Villa Sofia-Cervello, Policlinico Universitario "Paolo Giaccone", Asp 6 di Palermo) e coordinatore regionale della SIRU (Società Italiana Riproduzione Umana).

L'evento è inserito nel programma "Palermo 2018 Capitale Italiana della Cultura" ed è accreditato presso la Comm. Naz. per l'Educazione Continua in Medicina: Crediti assegnati 13,3. Segreteria Organizzativa: VADA management e C.S.a.s. ; mail: info@vadamanagement.it; tel. 091/2737904, fax: 091.6193559

L'EVENTO. Incontro internazionale alla vigilia del congresso nazionale dell'Aidm, da sabato in città. La presidente Rizzo: patologie e diagnosi differenti in base al sesso

Trecento specialiste da tutto il mondo Medicina e salute dalla parte delle donne

Da domani un meeting sull'approccio di genere alle cure

La medicina dalla prospettiva di genere, un tema cruciale che coinvolge sia le diverse discipline sia il modo di esercitare la professione. Domani confronto tra specialiste a Palazzo dei Normanni.

Salvatore Fazio

••• I sintomi dell'infarto non sono gli stessi per donne e uomini, così come l'osteoporosi non colpisce soltanto le donne. Nelle patologie, a volte, la condizione di «essere donna» è come una seconda malattia: c'è una questione sociale e culturale. Sono molti i luoghi comuni da sfatare e ridefinire attraverso un punto di vista declinato al femminile. Per la prima volta in Italia, a Palermo, domani - in occasione del 38esimo congresso nazionale dell'Associazione italiana donne medico - trecento specialiste provenienti da varie parti del mondo si confronteranno sull'approccio di genere alle cure e alla salute. È uno degli eventi internazionali in ambito medico più importanti, tanto da avere già avuto grande visibilità sulla stampa specialistica. L'evento è patrocinato dalla presidenza della Regione, dall'Ars e dal Comune e si svolgerà domani a partire dalle 8.30 a Palazzo dei Normanni, con l'apertura del meeting

internazionale, e sabato e domenica al Circolo unificato esercito di Palermo con il 38esimo congresso nazionale dell'Aidm.

La scelta di un «Approccio multidisciplinare alle malattie croniche e differenze di genere» mette a fuoco la necessità di una prospettiva di genere come tema cruciale che coinvolge in modo trasversale le diverse discipline mediche ed il modo di esercitare la professione. Così come la sicurezza nei luoghi di lavoro; l'escalation di violenza negli ultimi tempi, dimostra come ci sia ancora molta strada da percorrere per superare l'idea che diritti e sicurezze siano acquisiti e uguali per tutte e tutti.

Una sessione ad hoc sulle donne medico illustrerà così l'importanza di uno sguardo sessuato sulla realtà, a partire dallo stile della comunicazione medico paziente; la differenza di genere verrà messa in luce nei processi legati alla memoria e all'apprendimento; si parlerà di leadership delle donne medico, di come fare fronte alle molestie sessuali nei luoghi di lavoro e della conciliazione lavoro-famiglia. La specificità di genere è uno strumento chiave: può contribuire alla formulazione di percorsi di cura modulati e di forte impatto, migliorativi anche delle risorse personali e professionali di

chi lavora nella sanità.

Per il congresso dell'Aidm sono previste relazioni mirate a fare emergere la rilevanza del genere e del sesso nella medicina personalizzata e nell'invecchiamento, le novità della farmacologia di genere e l'importanza del genere nelle Neuroscienze.

«È un meeting unico nel suo genere, è proprio il caso di dirlo - spiega Marina Rizzo, responsabile della sezione di Palermo dell'Associazione italiana donne medico - perché diagnosi, patologia e cura differiscono in base al sesso, così come l'approccio ai pazienti. Altro nodo di fondamentale importanza è la sicurezza nei luoghi di lavoro e nell'esercizio della professione: in questa ottica abbiamo già cominciato a interloquire con le istituzioni e le associazioni anti-violenza locali».

Alcune relazioni presenteranno la correlazione tra infezione da HPV e stili di vita e le neoplasie correlate al papilloma virus, altre faranno il punto sulla menopausa. In tema neurologico le relazioni affrontano il tema della depressione, il Parkinson, l'epilessia e le demenze al femminile e i problemi correlati alla disabilità e alla riabilitazione. In tema oncologico verrà affrontato il tema del tumore della mammella e la leucemia mieloide cronica. (*SAFAZ)

«EUROVALVE». Da oggi l'appuntamento che radunerà quattrocento luminari I cardiologi europei a confronto sulle valvulopatie

••• L'edizione 2018 di EuroValve fa tappa a Palermo oggi e domani. Il più importante congresso europeo dedicato alle patologie delle valvole cardiache mette a confronto 400 ospiti tra medici, specialisti e professori provenienti dai principali Centri della Cardiologia e Cardiocirurgia mondiale. Ad organizzare l'appuntamento siciliano è l'«Heart Valve Diseases Working Group and Council dell'ESC» (European Society of Cardiology) da tempo impegnato a stabilire delle nuove linee guida destinate al miglior trattamento delle malattie valvolari. Unico italiano del board congressuale è il professor Khalil Fattouch, responsabile dell'Unità operativa di Chirurgia Cardio-Toraco-Vascolare di Maria Eleonora

Hospital di Palermo, struttura d'eccellenza della cardiocirurgia siciliana. «Le patologie a carico delle valvole cardiache - spiega Fattouch - e in particolare quelle che colpiscono la valvola aortica, la mitrale e la tricuspide, sono in progressivo aumento. Nelle nostre moderne società occidentali, l'incidenza delle valvulopatie ha assunto le caratteristiche di vera e propria emergenza endemica, soprattutto per quanto riguarda l'insufficienza della valvola mitrale e la stenosi della valvola aortica. A tal proposito, gli studi epidemiologici di cui disponiamo evidenziano come il 7-9% dei pazienti, sia uomini sia donne, dopo gli 80 anni sia affetto da stenosi aortica. E come, appena un gradino più sotto, l'insufficienza

mitralica risulti la seconda patologia a maggior riscontro nelle persone over 75. Compito di EuroValve - continua - sarà affrontare, con lo sguardo rivolto al futuro a noi molto prossimo, le prospettive d'intervento a disposizione degli specialisti sotto il profilo dell'indagine diagnostica strumentale, del trattamento e della terapia». Ampio spazio verrà, infine, riservato alla «chirurgia live» in diretta da Maria Eleonora Hospital, dove il professor Fattouch eseguirà un intervento di riparazione della valvola mitrale in approccio mininvasivo; un secondo caso con chirurgia mininvasiva «a cuore battente» e una sostituzione della valvola aortica stenotica mediante TAVI percutanea.

SANITÀ

Farmaci innovativi e cure oncologiche stanziati 426 milioni per i nuovi acquisti

Il decreto. Ristabiliti i tetti con un risparmio di 10 milioni Ai pazienti dell'Isola cure con le ultime novità terapeutiche

ANTONIO FIASCONARO

PALERMO. Via libera alla manovra sui farmaci oncologici e innovativi, con un budget di 426 milioni di euro. Infatti, sono stati ristabiliti i tetti di spesa con un maggiore apporto di risorse statali da destinare alle cure e un risparmio sulla spesa farmaceutica, sia pubblica che convenzionata, di circa 10 milioni di euro.

Sono circa un miliardo i fondi che il ministero della Salute mette a disposizione per l'acquisto da parte delle regioni italiane di questo genere di farmaci: sulla base dei nuovi criteri e dei nuovi tetti ristabiliti per il 2018, la Regione siciliana, tramite le Asp, potrà spendere circa 93 milioni per l'acquisto di 13 farmaci oncologici innovativi e 333 milioni per l'acquisto di altri farmaci destinati alla cura di malattie rare, tra le quali l'epatite C e l'atrofia muscolare spinale.

Queste misure sono già state inserite in un decreto a firma dell'assessore alla Salute, Ruggero Razza. È stato sottolineato da più parti che il provvedimento, una sorta di mini manovra che rimodula la spesa farmaceutica destinata a questo genere di farmaci, interviene con la riallocazione delle risorse e l'ampliamento dei tetti di spesa rispetto ad un decreto della precedente amministrazione del novembre 2017, in base al quale le strutture private che fanno assistenza oncologica avrebbero entro

GLI ONCOLOGI

Fino ad oggi ai malati siciliani erano precluse le cure per malattie oncologiche e quelle rare per la carenza di copertura finanziaria. L'apprezzamento dei sindacati medici di categoria

il mese di giugno di quest'anno, esaurito il budget utilizzabile per acquistare i farmaci destinati alle cure dei tumori.

Apprezzamento nei confronti del provvedimento è stato espresso dalle associazioni professionali degli oncologi siciliani Aiom (Associazione italiana di oncologia medica) Aiop (Associazione italiana ospedalità privata) e Cipomo (Collegio italiano dei primari oncologi medici italiani): «Il provvedimento che attendevamo non potrà che avere effetti benefici nella cura dei pazienti siciliani - ha af-

fermato l'oncologo Vittorio Gebbia in rappresentanza delle tre sigle - finalmente essi potranno accedere a tutte le novità terapeutiche previste sul territorio nazionale, che fino ad oggi erano in parte precluse per mancanza di copertura finanziaria».

Un'altra importante novità riguarda, invece, il sistema degli acquisti: per la prima volta, a partire dal 2018, saranno le Asp di riferimento sul territorio regionale a procurare questi farmaci anche per le strutture private, che dovranno solo comunicare il loro

IFARMACI BIOLOGICI

Sono molecole proteiche complesse, prodotte in laboratorio all'interno di sistemi viventi (come le cellule). La sintesi di un farmaco biologico richiede un processo produttivo molto elaborato. Questo processo definisce le sue caratteristiche; una modifica in una qualsiasi parte del processo può alterare significativamente la composizione del composto proteico e, di conseguenza, la sua efficacia e gli eventuali effetti collaterali.

fabbisogno: in questo modo sarà possibile accedere ad una più cospicua parte di finanziamenti nazionali.

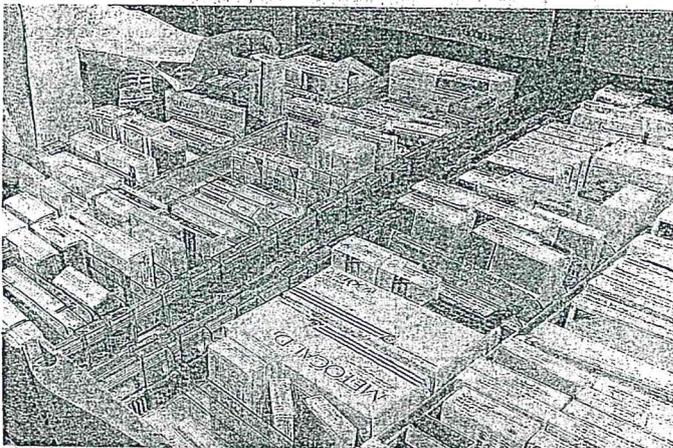
«La precedente programmazione aveva fissato i tetti di spesa per le strutture pubbliche e private relativamente ai farmaci oncologici e ai farmaci biologici innovativi - rileva l'assessore - ma non teneva conto delle variazioni di prezzo nel frattempo intervenute. Abbiamo lavorato per ricollocare correttamente le risorse dove servivano, dopo un esame dei costi dei flussi e dei consumi distribuiti tra pubblico e privato, siamo così riusciti ad arricchire la dotazione finanziaria e nello stesso tempo a prevedere un risparmio di circa 10 milioni».

Intanto l'assessore alla Salute, com'è stato anticipato nelle scorse settimane ha già provveduto con propria direttiva, il rinnovo della Commissione per il Prontuario Terapeutico dando priorità, appunto ai farmaci oncologici biologici innovativi, così come era stato assicurato nel corso di un'audizione in commissione Salute all'Ars, dove sono state affrontate tutte le questioni su richiesta dell'Associazione nazionale di oncologia medica.

Al fine di colmare l'arretrato in essere - viene spiegato nella direttiva - nella prima fase di attività si invita a dare disposizioni affinché sia dato pronto avvio all'esame dei farmaci innovativi e a raggruppare la trattazione dei farmaci per aree terapeutiche.

Per adeguare lo strumento alle esigenze di trasparenza e imparzialità e alle linee direttrici anti corruzione, sono stati chiamati a far parte della Commissione Ptors, oltre ai dirigenti dell'assessorato regionale per la Salute, anche i segretari regionali delle principali organizzazioni dei medici di famiglia, tre farmacologi e il presidente dell'Ordine dei Medici di Palermo.

Com'è noto sulla vicenda era intervenuta anche il presidente della Commissione Salute, Margherita La Rocca Ruvolo: «La Commissione - ha detto - continua ad essere d'aiuto al governo e attenta ai bisogni dei pazienti mettendo al centro la loro sofferenza. Esprimo soddisfazione per il via libera dell'assessore Ruggero Razza, al rinnovo della Commissione per il Prontuario Terapeutico».



SANITÀ. Le somme erano bloccate da giugno. Ristabiliti i tetti di spesa per i farmaci innovativi biologici e oncologici. Razza: «Nuove risorse ma pure risparmio»

Tumori e malattia rare, in arrivo 426 milioni per le cure

••• Sbloccati dalla Regione 426 milioni di euro per le cure antitumorali e le malattie rare che in alcuni casi sarebbero rimaste bloccate già da giugno. Sono stati ristabiliti i tetti di spesa per i farmaci biologici innovativi e per i farmaci innovativi oncologici, con un maggiore apporto di risorse statali da destinare alle cure e un risparmio sulla spesa farmaceutica, sia pubblica che convenzionata,

di circa 10 milioni di euro. Sono alcune delle misure previste nel decreto dell'assessore alla Salute, Ruggero Razza. Il provvedimento, una sorta di mini manovra che rimodula la spesa farmaceutica destinata a questo genere di farmaci, interviene con la riformulazione delle risorse e l'ampliamento dei tetti di spesa rispetto ad un decreto della precedente amministrazione del novembre 2017, in

base al quale le strutture private che fanno assistenza oncologica avrebbero entro il mese di giugno di quest'anno, esaurito il budget utilizzabile per acquistare i farmaci destinati alle cure dei tumori. «La precedente programmazione aveva fissato i tetti di spesa per le strutture pubbliche e private relativamente ai farmaci oncologici e ai farmaci biologici innovativi - ha spiegato l'assessore Razza

- ma non teneva conto delle variazioni di prezzo nel frattempo intervenute. Abbiamo lavorato per ricollocare correttamente le risorse dove servivano, dopo un esame dei costi dei flussi e dei consumi distribuiti tra pubblico e privato, siamo così riusciti ad arricchire la dotazione finanziaria e nello stesso tempo a prevedere un risparmio di circa 10 milioni». Sono circa un miliardo i fondi che il Mi-

nistero della Salute mette a disposizione per l'acquisto da parte delle regioni italiane di questo genere di farmaci: sulla base dei nuovi criteri e dei nuovi tetti ristabiliti per il 2018, la Regione siciliana, tramite le Asp, potrà spendere circa 93 milioni per l'acquisto di 13 farmaci oncologici innovativi e 333 milioni per l'acquisto di altri farmaci destinati alla cura di malattie rare, tra le quali l'epatite C e

l'atrofia muscolare spinale. Un'altra importante novità riguarda il sistema degli acquisti: per la prima volta, a partire dal 2018, saranno le Asp di riferimento sul territorio regionale a procurare questi farmaci anche per le strutture private, che dovranno solo comunicare il loro fabbisogno: in questo modo sarà possibile accedere ad una più cospicua parte di finanziamenti nazionali. Apprezzamento è stato espresso dalle associazioni professionali degli oncologi siciliani Aiom, Aiop e Cipomo. (SFAFAZ)

I FUNERALI. Amici e parenti le hanno dato l'ultimo saluto nella chiesa evangelica Parola della Grazia. Visitata e più volte dimessa, è stata stroncata da problemi cardiaci

L'odissea in 3 ospedali e poi il decesso Lacrime e rabbia per l'addio a Simona

● I familiari presentano una denuncia e chiedono giustizia



Ieri sono stati celebrati i funerali di Simona Lorico, morta il 17 aprile

Dopo due visite all'Ingrassia e al Civico, è stata condotta al Policlinico. Il fratello: «Doveva essere subito sottoposta a un intervento al cuore, ma in sala operatoria non è mai arrivata».

Aurora Fiorenza

••• Aveva gli occhi color del mare che cambiavano in base al tempo, diventavano azzurri brillanti quando c'era il sole e blu profondo quando le nuvole occupavano il cielo. Simona Lorico aveva 37 anni, faceva la cassiera in un supermercato ed è morta martedì 17 aprile per un presunto caso di malasanità. Ieri mattina gli amici e i parenti le hanno dato l'ultimo saluto nella chiesa evangelica Parola della Grazia di via Carlo de Grossi.

L'incubo per Simona e per la sua famiglia è cominciato la sera di sabato 14 aprile. «Mentre si stava preparando per uscire con gli amici, ha cominciato ad accusare forti dolori al petto. Mia madre ha subito chiamato l'ambulanza e così intorno alle 22.20 arriviamo al pronto soccorso dell'ospedale Ingrassia. Le hanno assegnato un codice verde. Entriamo nella sala visita dove c'era anche il dottore, alle 23.19. Il medico la visita e le dice che ha un po' di muco al petto e secondo lui quello di Simona era un attacco di panico.

E così le dice di tornare a casa, farsi una camomilla ed uscire con gli amici. Le prescrivono anche dei calmanti», spiega il fratello. Simona viene dimessa, ma il dolore continua. E così domenica mattina ritorna all'Ingrassia, le vengono fatti diversi esami ma nel pomeriggio viene dimessa. «Su richiesta di mia mamma le fanno dei raggi al torace. Le fanno anche i classici esami del sangue e un aerosol per sciogliere», dice Alessio Lorico - il muco che il medico del precedente turno le aveva diagnosticato e poi una flebo per calmarla. Intorno alle 15 di domenica viene dimessa di nuovo».

Il forte dolore al petto prosegue anche lunedì, Simona, però, questa volta vuole andare al Civico. «Al pronto soccorso dell'ospedale Civico, dopo aver visionato il referto dell'Ingrassia, le viene dato un antidolorifico e viene dimessa con il consiglio di rivolgersi al medico di famiglia per un presunto reflusso gastrico. Mia madre chiede il referto ma non le viene rilasciato nulla», racconta il fratello di Simona. Il medico di base prescrive a Simona la cura per il reflusso ma martedì la donna continua a stare male e questa volta va al pronto soccorso del Policlinico. Come racconta Alessio Lorico: «Subito all'ospedale di via del Vespro si accorgono che la situazione è grave e dopo una serie di esami la conducono d'urgenza in

cardiologia. I medici spiegano a Simona che deve essere operata subito perché una valvola del cuore non le funziona correttamente ma mia sorella in sala operatoria non arriverà mai». È morta mentre si preparava per l'intervento, in bagno. I medici, secondo i racconti dei familiari, hanno tentato di rianimarla per 40 minuti ma è stato tutto inutile. Dal pronto soccorso dell'ospedale Ingrassia comunicano che «aono stati effettuati tutti gli esami del caso, tra cui prelievo ematico (compresi gli enzimi cardiaci), rx torace e due elettrocardiogrammi (uno per ogni accesso). Tutti gli esami hanno dato esito negativo. Si informa che la direzione strategica ha avviato un procedimento (audit e rischio clinico) per valutare il rispetto e l'osservanza delle procedure e dei protocolli clinici». Dal Civico invece, spiegano: «Esprimiamo vicinanza alla famiglia, siamo fiduciosi nel lavoro della magistratura. L'azienda ha comunque attivato un'indagine ispettiva interna per accertare eventuali responsabilità».

La famiglia di Simona ha presentato, infatti, denuncia ai carabinieri, già l'autopsia è stata eseguita. Adesso si attendono i risultati per chiarire le cause che hanno portato alla morte di questa giovane donna, definita dagli amici «portatrice di luce». (AUF)

IN AULA. Udienza ad alta tensione al processo sulla fine di Greta Guccione, spirata a undici mesi. Otto medici del «Di Cristina» sono imputati di omicidio colposo

La bimba morì, serviva un farmaco Il drammatico racconto dei genitori

••• In aula la mamma ha un momento di commozione e deve fermarsi mentre depono. Il papà racconta invece pure lui non senza difficoltà dal punto di vista emotivo - come morì l'unica figlia della coppia, Greta Guccione, ad appena 11 mesi, sebbene, da farmacista, si fosse attivato e avesse trovato uno dei farmaci che avrebbero potuto salvare la sua bambina. Otto medici dell'Ospedale dei Bambini imputati di omicidio colposo davanti al giudice monocratico della quinta sezione del Tribunale, Marina Minasola: testimo-

niano le principali «persone offese», i genitori della vittima, costituiti parte civile, con l'assistenza degli avvocati Ninni Reina e Antonio Sottosanti.

Udienza drammatica, ad alta tensione, nel dibattimento contro Filippo Greco, Maria Lospalluti, Ludovico Salsa, Marcello Saitta, Donatella Ragusa, Donatella Manzoni, Daniela Buffa e Aldo Barone. Per primo parla Carmelo Guccione, 48 anni, il papà: «Servivano due farmaci per tentare di salvare Greta e non c'erano. Io feci il possibile, mi misi a cercare nei deposi-

ti, chiamai ovunque e alla fine lo trovai. Fu fornito all'ospedale, per quanto ne so: non so se nel frattempo anche i medici lo avessero trovato, né se poi lo abbiano usato». Ipercalcemia: eccesso di calcio nel sangue. Sarebbe stata questa la causa della morte della bimba, risalente al settembre 2013, stando a quanto emerso al termine di un'inchiesta lunga e complessa, segnata da due richieste di archiviazione non accolte e da consulenze che si sono contraddette l'una con l'altra. L'angoscia della famiglia: la mamma, Maria Dolo-



L'ingresso del pronto soccorso dell'ospedale dei Bambini

res Garcia, 43 anni, cittadina spagnola, ricorda tra le lacrime che la bambina era andata in viaggio di nozze con i genitori, nel Paese di origine di lei. «Negli ultimi giorni cominciò a stare male e al ritorno aveva ancora la febbre - dice - la facemmo visitare e cominciarono a darci tante spiegazioni, mia figlia fu sbalottata da un posto all'altro e non si capiva cosa avesse». Secondo il pm Renza Cescon, Greta, quando fu ricoverata, non avrebbe avuto niente di gravissimo: sarebbe servita però una diagnosi certa e soprattutto veloce. Nonostante numerosi esami, nessuno si sarebbe però accorto della situazione. La piccola fu visitata al pronto soccorso il 17 settembre 2013 e venne visitata e seguita anche dai medici di Pediatria 1 e 2 e di Neuropsichiatria. Morì il 21 settembre. R. AR.



Palermo

Province: [PALERMO](#) [AGRIGENTO](#) [CALTANISSETTA](#) [CATANIA](#) [ENNA](#) [MESSINA](#) [RAGUSA](#) [SIRACUSA](#) [TRAPANI](#)

Cerca nel sito

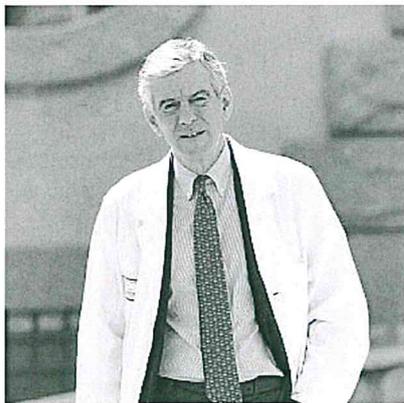
Dall'ospedale Civico all'olimpio della Cardiocirurgia: il palermitano che ha operato Napolitano

Francesco Musumeci ha studiato in Sicilia prima di trasferirsi in Inghilterra. Da 20 anni è primario al San Camillo, dove ha operato l'ex Capo dello Stato

di GIUSI SPICA



25 aprile 2018



Il cardiocirurgo di origini palermitane Francesco Musumeci (lapresse)

Quando nottetempo lo hanno chiamato per dirgli di correre in sala operatoria, Francesco Musumeci non ci ha pensato un attimo. Dopo neanche mezz'ora era con il bisturi in mano, pronto a operare al cuore l'ex presidente della Repubblica Giorgio Napolitano, colpito dalla rottura della parte interna dell'aorta. Un intervento durato tre ore e "perfettamente riuscito", ha detto il cardiocirurgo di origini siciliane che con la Sicilia non ha mai reciso il cordone ombelicale.

Nato a Palermo il 29 agosto 1953 da una famiglia dell'alta borghesia del quartiere Libertà. Il padre desntista gli trasmette la passione per la medicina e la chirurgia: nel

luglio del 1977, ad appena 23 anni, si laurea all'università di Palermo e si iscrive alla specializzazione in Chirurgia generale a Catania, che frequenta a distanza. Il giovane Musumeci promette bene ed è scelto come assistente del professore di Chirurgia pediatrica Ferdinando Cataliotti, primario all'ex ospedale Enrico Albanese. "È stato lui - dice Musumeci - a spingermi a fare un'esperienza in Inghilterra. Gli devo molto".

Doveva essere solo un periodo di formazione all'estero prima di rientrare a Palermo, ma a Londra Musumeci si innamora della cardiocirurgia e decide di restare al fianco dei più importanti cardiocirurghi mondiali che in quel periodo operano nella capitale inglese. Nel giugno del 1980 inizia il training al Royal Liverpool Children's Hospital in Gran Bretagna. Tre anni dopo, nel 1983, decide di tornare in Italia, nella sua città d'origine: viene assunto all'ospedale Civico di Palermo, nel reparto di Cardiocirurgia allora diretto da Renato Albiero. Ma dopo meno di un anno decide di trasferirsi nuovamente in Inghilterra dove continua la formazione cardiocirurgica nei più qualificati ospedali londinesi quali l'Hospital for Sick Children, il National Heart Hospital, il Brompton Hospital e l'Harefield Hospital ed in Australia presso il Royal Children's Hospital.

Nel marzo del 1991, a soli 37 anni, diventa primario cardiocirurgo alla University Hospital of Wales, dove fonda la Cardiocirurgia pediatrica. Nel settembre 1998 è stato richiamato in Italia a dirigere il centro di Cardiocirurgia al San Camillo di Roma. Il centro è passato da circa 200 a 1200 interventi a cuore aperto per anno, ponendosi tra i primi in Italia ed in Europa, ed è stato uno dei primi in Italia ad iniziare un programma di chirurgia mini invasiva con video assistenza robotica ed è centro di riferimento anche da fuori regione per le patologie più complesse. Dal 2001 è l'unico centro nella Regione Lazio ad eseguire

CASE MOTORI LAVORO



Rustico, Casale

Realmondo (AG) 680 mq In posizione panoramica a Realmondo (AG) - Cont - vendesi palazzo costruito negli anni composto da piano garage....

CERCA UNA CASA

Vendita Affitto Asta Giudi

Provincia

Palermo

Pubblica il tuo annuncio

ASTE GIUDIZIARIE

Palermo Via Pietro D'Asaro n.13 - 1

Vendite giudiziarie in Sicilia

Visita gli immobili

a Palermo

Scegli una città

Palermo

Scegli un tipo di locale

TUTTI

Inserisci parole chiave (facoltativo)

NECROLOGIE

trapianti di cuore e l'unico nel centro-sud d'Italia ad avere un programma per l'assistenza ventricolare meccanica. Ha avuto incarichi di insegnamento presso la facoltà di Medicina e chirurgia dell'università di Cardiff ed è professore a contratto della scuola di specializzazione di Cardiologia dell'università di Palermo.

Il professore, sposato e padre di tre figli, torna a Palermo solo per trovare la famiglia: l'anziana madre e i fratelli. E quando lo fa, non perde occasione per vedersi con un suo fraterno amico, il cardiologo Francesco Pitrolo, primario all'ospedale Cervello e medico personale del presidente della Repubblica Sergio Mattarella. Per un periodo, negli anni Ottanta, faceva la spola tra Londra e Palermo, dove operava alla clinica Villa Maria Eleonora. "In Sicilia - dice - c'è una buona scuola di Cardiochirurgia. L'Ismett, il centro d'eccellenza per i trapianti, è un punto di riferimento non solo italiano". Parola del professore che nella sua carriera, oltre a Napolitano, è stato il chirurgo di altri politici e personaggi del mondo dello spettacolo.

[Mi piace](#) Piace a te e ad altri 121.670.



GUARDA ANCHE

PROMOSSO DA TABOOLA

Come tutelarsi se gli altri condomini non pagano?
Aste Immobiliari

Intervento Napolitano, il chirurgo Musumeci: 'L'operazione è andata molto bene, siamo ottimisti'

Napolitano in tv due giorni prima l'operazione al cuore, intervistato da Fazio su Rai 1

Per pubblicare un necrologio chiama il num

Numero Verde
800 700800

ATTIVO DA
A DOMENIC
ORE 10 ALL

[Ricerca necrolog](#)



Massimiliano Veronesi

Naturale e
irrazionale

Naturale e irra

Massimiliano Veronesi
NARRATIVA

[Pubblicare un libro](#)

[Corso c](#)



Riportare le vaccinazioni sopra le soglie di sicurezza è compito di tutti perché le malattie contagiose interessano la collettività e ogni singolo cittadino può fare la propria parte per prevenirle. Questo il monito lanciato dall'Istituto Pasteur Italia che, al via della Settimana Europea dell'Immunizzazione (23-29 aprile), è protagonista di un'iniziativa di divulgazione scientifica per informare e sensibilizzare l'opinione pubblica sulle malattie infettive e l'importanza dei vaccini



Roma, 23 aprile 2018 - I vaccini sono uno strumento indispensabile per prevenire le malattie e un mezzo fondamentale per ridurre la disuguaglianza del livello di salute globale. L'immunizzazione rappresenta, infatti, una delle scoperte mediche di maggior successo ed economicamente vantaggiose che nella storia dell'umanità ha salvato più vite.

Basti pensare che, negli ultimi 50 anni, i vaccini hanno salvato più di 500 milioni di persone e attualmente, anche con un utilizzo non ottimale, ne risparmiano circa 2,5 milioni ogni anno.

Per ribadire il messaggio che la vaccinazione è una conquista alla quale non dobbiamo e non possiamo rinunciare, dal 23 al 29 aprile 2018 l'Organizzazione Mondiale della Sanità lancia la Settimana dell'Immunizzazione, che, con il messaggio "Prevenire, Proteggere, Immunizzare" vuole aumentare la consapevolezza dell'importanza della vaccinazione come diritto individuale e responsabilità condivisa per prevenire le malattie infettive.

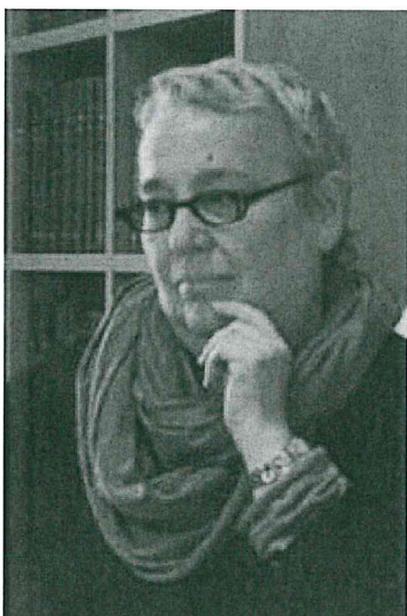
Quello della prevenzione è un obiettivo cruciale che l'Istituto Pasteur Italia condivide con la Rete dei 33 Istituti Pasteur nel mondo. E in tal senso, la vaccinazione è uno dei più potenti strumenti che abbiamo a disposizione perché protegge l'uomo da malattie gravi e potenzialmente mortali: non a caso è considerata l'indicatore dello stato di salute mondiale.

Tuttavia, a livello globale 19.4 milioni di bambini nel mondo non sono ancora pienamente protetti da malattie facilmente evitabili e prevenibili grazie ai vaccini, tra queste anche il morbillo.

Nonostante sia disponibile un vaccino sicuro ed efficace, il morbillo resta una delle principali cause di

morte tra i più piccoli. Nel 2017, in Europa, il morbillo ha ucciso 35 persone e ne ha colpite 21.315, cioè il 400% in più rispetto al 2016, in cui invece era stato segnato un 'record' al ribasso con 5.273 casi. Quindici i paesi teatro delle epidemie più consistenti, di cui i primi tre sono stati Romania (5.562), Italia (5.006) e Ucraina (4.767).

Nel nostro Paese, solo nei primi mesi del 2018 (dal 1° gennaio al 28 febbraio), 16 Regioni hanno segnalato 411 casi di morbillo, di cui 188 nel mese di gennaio e 223 nel mese di febbraio, inclusi 2 decessi. Oltre l'80% dei casi si è verificato in 4 Regioni: Sicilia (177), Lazio (108), Calabria (36), e Toscana (20). La Regione Sicilia ha riportato l'incidenza più elevata (21 casi/ 100.000 abitanti). Il 91% circa dei casi era non vaccinato al momento del contagio, e un ulteriore 4,5% aveva ricevuto solo una dose. Il 43% ha sviluppato almeno una complicanza, mentre oltre il 60% dei casi è stato ricoverato. Sono decedute per morbillo due persone, non vaccinate, rispettivamente di età 38 e 41 anni, entrambe per insufficienza respiratoria. Nello stesso periodo sono stati segnalati 3 casi di rosolia.



Prof.ssa Angela Santoni

“Vaccinarsi rappresenta un atto di responsabilità collettiva. Nella vita quotidiana anche le malattie più comuni possono avere complicanze serie -spiega la prof.ssa Angela Santoni, Direttore Scientifico dell’Istituto Pasteur Italia e immunologo presso Sapienza Università - Ne è un esempio il morbillo: una malattia che può causare polmonite, encefalite e in un caso su mille può portare anche alla morte. Vaccinarsi vuol dire proteggere non solo noi stessi ma anche la collettività. Questo perché quando tutti gli individui sono protetti si impedisce agli agenti patogeni di circolare e infettare anche le persone che, spesso per motivi di salute, non possono essere vaccinate. Per fare un esempio, basta pensare ai bambini leucemici che hanno il sistema immunitario compromesso dalle terapie impiegate per combattere il cancro. Questo potente valore sociale della vaccinazione è noto come immunità di gregge”.

L'importanza della copertura vaccinale: permangono resistenze culturali

I vaccini sono i farmaci più efficaci e sicuri attualmente in commercio, ma nonostante questa evidenza scientifica, i dati non riescono a rassicurare la resistenza culturale di una parte della società che continua a nutrire dubbi e timori nei loro confronti.

Paradossalmente è proprio nei paesi occidentali, dove i vaccini hanno ottenuto i risultati più importanti, che emergono le maggiori resistenze, specie nella parte istruita e benestante della popolazione. Si è infatti registrato negli ultimi anni un lieve e costante calo delle vaccinazioni in diversi paesi, tra cui il nostro, che hanno raggiunto soglie critiche di sicurezza per alcune malattie.

In Italia si è registrato un aumento della copertura vaccinale fino al 2010, seguito da un *trend* in calo. In particolare, le coperture per i vaccini obbligatori si sono mantenute al di sopra della soglia target del 95% dal 2002 al 2013 per poi diminuire fino a circa il 93%.

La copertura vaccinale per morbillo, parotite e rosolia (MPR), per esempio, è aumentata dal 2000 al 2010, fino a raggiungere il 91%, per poi diminuire drasticamente fino all'81,8%. Numeri che restano ancora lontani dal tasso di copertura del 95% raccomandato dall'OMS, in grado di garantire l'immunità di gregge.

A livello globale tra il 2000 e il 2015 si stima che la vaccinazione abbia prevenuto circa 20.3 milioni di morti, ciononostante, ogni anno 1,5 milioni di bambini muoiono ancora a causa di malattie infettive prevenibili. Se da una parte sempre più bambini hanno accesso ai programmi di immunizzazione, dal 2010 a oggi l'aumento della copertura globale è stata appena dell'1%.

La situazione è allarmante anche in Europa dove su 10,7 milioni neonati ogni anno circa 650.000 non ricevono la serie completa delle tre dosi di vaccino contro difterite, tetano e pertosse nel primo anno.

“Il messaggio importante da lanciare è che se non viene mantenuto un livello ottimale di copertura vaccinale, malattie che sono state temporaneamente eliminate in Italia, come poliomielite o difterite, potrebbero nuovamente riemergere perché, nell'era della globalizzazione, siamo tutti potenziali bersagli per gli agenti infettivi che circolano nel mondo. Quando invece vengono mantenute coperture vaccinali sufficientemente alte si impedisce ai patogeni di circolare fino alla loro scomparsa permanente. Non solo, l'incremento della copertura vaccinale contribuirebbe anche a ridurre l'utilizzo degli antibiotici e quindi a prevenire lo sviluppo di microbi resistenti a questi farmaci”, ha aggiunto la prof.ssa Angela Santoni.